

Abbonamenti — Anno L. 3 — Semestre L. 2 — Trimestre L. 1 — Estero U. P. L. 6.
Inserzioni — In quarta pagina Cent. 25 per linea o spazio corrispondente — In terza pagina, dopo la firma del Gerente, Cent. 50 — Nel corpo del giornale L. 1 — Ringraziamenti necrologici L. 5 — Necrologie L. 1 la linea.
 Gli abbonamenti si ricevono alla Tipografia del Giornale — Chi risiede fuori d'Acqui può associarsi col mezzo delle cartoline-vaglia che costano cent. 10 in più. — Le inserzioni si ricevono esclusivamente presso la Tipografia Dina.

Pagamenti Anticipati.

Si accettano corrispondenze purché firmate — I manoscritti restano proprietà del giornale — Le lettere non affrancate si respingono

Ogni numero cent. 5 — Arrotrato 10.

La Gazzetta d'Acqui

(GIORNALE SETTIMANALE)

Monitore della Città e del Circondario

(Conto Corrente nella Posta)

ORARIO DELLA FERROVIA

PARTENZE: p. Alessandria 5,5 - 8,16 - 15,24 - 19,34 — Savona 4,50 - 8,12 - 12,18 - 17,26 — Asti 5,28 - 8,25 - 11,25 - 15,52 - 20,11 — Genova 5,53 - 8,12 - 15,26 - 20,29 — Ovada 22,2
ARRIVI: da Alessandria 8,3 - 12,6 - 17,16 - 23,8 — Savona 7,56 - 15,12 - 19,24 — Asti 8,2 - 11,52 - 15,16 - 20,11 - 21,50 — Genova 8,4 - 11,15 - 15,40 - 20,3 — Ovada 5,18.

L'UFFICIO POSTALE sta aperto dalle 8 alle 19 per l'accettazione delle lettere raccomandate ed assicurate, distribuzione e vendita francobolli - dalle 8 alle 18 per l'accettazione e consegna pacchi postali - Per i Vaglia e risparmi (Cassa) dalle 8 alle 12 e dalle 13 alle 16 giorni feriali, nei giorni festivi dalle 8 alle 12.

L'UFFICIO TELEGRAFICO dalle 8 alle 21 — L'ESATTORIA dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 giorni feriali, e dalle 9 alle 12 giorni festivi.

La BANCA POPOLARE dalle ore 9 alle 11 1/2 e dalle 12 1/2 alle 15, giorni feriali.

L'ARCHIVIO NOTARILE DISTRETTUALE nei giorni feriali dalle 9 alle 16 e dalle 9 alle 12 giorni festivi.

CONSERVATORIA DELLE IPOTECHE dalle 9 alle 16, giorni feriali e dalle 9 alle 12 giorni festivi.

L'UFFICIO DEL REGISTRO dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 17 giorni feriali. Nei giorni festivi dalle 9 alle 12.

CONSIGLIO COMUNALE

Seduta delli 16 Novembre 1901.

Presidenza S. E. SARACCO Sindaco.

Presenti: Accusani — Baccalaro — Baratta — Beccaro — Bonziglia — Chiabrera — Cornaglio — Garbarino — Gardini-Blesi — Giardini — Guglieri — Marengo — Moraglio — Ottolenghi — Pastorino — Scovazzi — Traversa.

Bistolfi, Levi e Scati scusano la loro assenza.

Teatro Garibaldi — Il Sindaco ricorda quanto disse nella seduta precedente intorno alla convenzione da farsi con Zanoletti proprietario del Teatro. La commissione approvò la transazione con tre voti contro uno. Questa si compendia nel concorso del Comune in lire 15 mila se si fabbrica il solo porticato, in lire 20 mila se si costruisce anche l'edificio sopra i portici. Si pagheranno di mano in mano che si eseguirà il progetto che, studiato, sarà anche diretto dall'ing. Ivaldi. Il Consiglio dia facoltà al Sindaco e alla Giunta di stipulare la nuova convenzione.

Traversa propone che un palco venga dato ad uso del Comune, e che il teatro serva per premiazione ed altro.

Il Sindaco già tentò tale concessione, ma inutilmente. Però se il Consiglio vuole, insisterà ancora.

Il Consiglio approva.

Il Sindaco espone aver ricevute lagnanze per lo stato della strada della Maddalena da proprietari, carrettieri, ecc. È comunale o vicinale?

Nell'elenco delle strade obbligatorie 1869 approvato dall'autorità, dessa è compresa fra le strade comunali obbligatorie, e vi è detto che conduce alla Bormida in un punto suo meglio varcabile. Si vedrà: se è comunale si ripristini la viabilità, se vicinale, si osservi la legge. Anche la provincia vi è interessata perchè ora si fanno pagare 20 cent. per carro di ghiaia. Si nominino due consiglieri per visitare e studiare la strada.

Cornaglia la crede comunale. Si guardi il punto per alla Bormida. Susini lascia i fossi non spurgati per cui la strada è impraticabile.

Il Sindaco applicherà la legge per

la manutenzione, e poi si guarderà quale è il tracciato antico e il punto meglio guadabile. Si dia facoltà al Sindaco. E così rimane inteso.

Il Sindaco propone che il Comune, per la strada dalla chiesa di Moirano alle fini di Castelrocchero, pratichi il sistema seguito per quella di Ovrano, concorrendo per il terzo della spesa, che dagli studi fatti andrà alle lire 9 mila. La strada sia di proprietà del Comune, e di 4 metri. Presto adunerà gli utenti.

Beccaro propone di invitare il Comune di Castelrocchero.

Il Sindaco dice che si inviterà anche Alice.

Bonziglia non crede si debba invitare Alice, ma si pensi anche ad altre strade di campagna.

Posta ai voti la proposta del Sindaco è approvata.

Bilancio 1902 — L'attivo, dice il Sindaco, presenta piccole differenze. Entrate con sole L. 400 in più dai fabbricati, L. 1000 in più dal Dazio che andranno per pagare il nuovo Direttore. Così restiamo nei limiti della Legge, conservando il 50 0/0 del tributo erariale e non si introducono nuove tasse. — La parte passiva resta alleggerita di circa 19 mila lire per avere effettuato il pagamento delle Nuove Terme.

Le spese ordinarie, comprendono l'illuminazione, per la quale si farà nuova convenzione pel 1902, portante un aumento fino a 200 fanali, più 12 da aggiungersi allo stradale dei bagni. Si spenderà meno, e non si avranno aumenti di spesa per tali miglioramenti. Si metterà qualche fanale ad asta trasversale. Si aumentano lire 200 per spesa medicinali, e si diminuiscono lire 1000 per la Scuola d'Arti e Mestieri.

Spese obbligatorie e straordinarie — Scuola di Moirano lire 5000, e in corso d'anno si provvederà al rimanente.

Spese facoltative — 1902-1903. Saldo lastroni di piazza V. E. L. 3500 — L. 15000 Nuove Terme — L. 2000 per i nuovi lavori di piazza Umberto I — L. 4000 per l'acqua potabile per cui esiste già un bellissimo progetto, con spesa molto rilevante, L. 730 mila.

Si attenderà la concessione per avere

il concorso dello Stato, e poi si potrà cedere, la ferrovia avendo bisogno di acqua per lire 10 mila. — Poi la fognatura richiede per ora una spesa di L. 4000. La Commissione riferì, fece alcune riserve, ma approvò il progetto Boella per il fognone. — L. 200 per l'allargamento della via delle Grazie — L. 4500 pel ponte di Cassarogna — L. 11000 pel debito Scati. Così si avranno poi disponibili L. 27 mila pel 1903, e fra altri 7 anni altre L. 21 mila.

Pastorino approva. Chiede l'allargamento del pubblico lavatoio, un lazzaretto, e la sistemazione dell'Orto di San Pietro.

Il Sindaco, si scelerà l'Orto di San Pietro, pel lavatoio occorre ancora acqua calda che si avrà, migliorata la fognatura. Si studierà. Occorre grossa spesa. L'entrata fu cospicua, ma fu assorbita dalle spese incontrate, come p. e. la palazzina che fu pagata in grandissima parte colle economie 1900, e si salderà con quelle del 1901. L. 6500 si spesero per concorso nella polveriera, la cui area importerà una spesa di L. 11 a 12 mila per 2 o 3 staia di terreno.

L'uva quest'anno diede L. 2000 in meno, e cioè L. 23 mila.

Gardini legge la relazione della commissione, che chiede quello che fu proposto da Boella, e propone, udito Pagliano, lo sbocco a valle dello Stabilimento, rigetta il tout à l'égout e preferisce la doppia canalizzazione.

Il Sindaco risponde che in 1° luogo si pensi al fognone del Medrio, e in 2° si studi il sistema della canalizzazione. Ma innanzi tutto si migliori il fognone su cui non v'ha divergenza, e poi si studieranno i vari sistemi.

Accusani approva il bilancio. Contrario pel teatro, chiede come si pagheranno le L. 20 mila con tutto il 1902. Raccomanda si ottenga l'approvazione dell'Autorità.

Marengo ricorda l'istanza Boverio.

Il Sindaco risponde che pel Boverio provvederà la Giunta e che pel teatro, fatta la convenzione, si chiederà l'approvazione. Pel pagamento si provvederà. Inspiriamoci ad idee alte e non piccine.

Si approva il bilancio.

Bonziglia ricorda un reclamo presentato dai falegnami.

Il Sindaco lo presenterà alla prossima seduta.

Nomine — A membri della Congregazione di Carità vengono eletti: Accusani avv. cav. Fabrizio - Mascherini Angelo.

A revisori del conto: Baccalaro avv. cav. Domenico - Beccaro Pietro - Giardini avv. Attilio.

UN ALTRO SOGNO

Una lettrice ci manda la seguente lettera piena di buon senso alla quale ben volentieri facciamo posto sulla nostra Gazzetta, augurandoci che la nostra corrispondente si ricordi qualche altra volta di noi.

Acqui, 19 Novembre 1901.

Cara Gazzetta,

Ho letto con un poco di ritardo il Sogno pubblicato nel tuo 9-10 corrente e l'ho subito attribuito ad un'anima giovane di poeta.

Io, che ho i capelli bigi e le mani incallite nel lavoro quotidiano della cucina, mi sono sentita un po' a disagio con lui e avrei voluto conoscerlo per piantargli in faccia due occhi, come sanno le vecchie araigne, quando si trovano a certe volate, dirò così, di cervelli vaganti sulle nubi.

Non saprei dire per quale effetto psicologico, mi coricai brontolando e feci pur io il mio sogno.

Sognai... soppressi la processione dei vecchi e vecchielli sulle vie, minaccianti a destra ed a sinistra i piedini e le vesti del prossimo femmina.

Sognai le scale asciutte ed accarezzate dalle scope degli inquilini; scomparsi i mucchi e mucchi dagli angoli dei corridoi; cessata la pioggia dai balconi, l'indecenza di certi anditi, gli avanzi di cucina e di bottega che giacciono attendendo il beneficio d'un carro pubblico e con essi cessato il lezzo di certe vie.

Sognai pure, mio bello, l'apertura di gabinetti di decenza con relativa soppressione di rigagnoli fetenti nel bel mezzo della città e l'esilio assoluto di tutto quanto è superfluo nei cortili.

Sognai la mia stanchezza veneranda confortata da sedili nei luoghi dove starebbero tanto bene; sognai il beneficio